Anno XLV — N. 208
Sabato 2 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La sagra delle "fiamme verdi"

Domani a Trento, il Corpo degli Alpini, celebra cinquant'anni «di dovere e di gloria».

E a te dimani, Umberto re, in conspetto
l'Alpi d'Italia schierano gli armati
figli a la guerra. Il popolo fidente
te guarda e loro.

Così cantava Giosuè Carducci, venticinque anni or sono, allorquando Umberto I. partecipava alle feste pel quinto lustro della fondazione del corpo degli Alpini.

E domani Vittorio Emanuele III. ripetendo il gesto di suo Padre, assisterà a Trento alla sfilata delle rappresentanze di tutti i nove Reggimenti Alpini. Passeranno davanti a Lui questi nostri baldi fratelli, figli della montagna, serrati come falange, sicuri della loro forza, fieri delle loro tradizioni scritte col sangue in Eritrea, i Libia, nell'Albania, sulle Alpi.

Cinquant'anni! Il giorno della gloria alpina è venuto!

E il giorno dell'apoteosi del Corpo glorioso non poteva seguire che a Trento, fiore dei monti, focolare santo, « dove la fede italiana arse chiusa tanti anni a dar vampa di martirio e di vittoria».

Onore ai valorosi Alpini d'Italia!

Brevi cenni di storia

Nel 1872 era Ministro della guerra il tenente generale Ricotti, il quale pensò — per la difesa del nostro confine piemontese — di sostituire ai bersaglieri, il cui reclutamento era nazionale, truppe speciali del luogo e presentò al Sovrano un decreto per la istituzione di speciali battaglioni formati da montanari con reclutamento territoriale.

Il concetto del generale Ricotti era che la difesa delle montagne dovesse esser affidata a gente pratica « del posto » nata sulle montagne e vissutavi fin dalla prima infanzia.

Così in quell'epoca a titolo di esperimento (esperimento che non doveva, non poteva fallire) sorsero al confine piemontese i primi battaglioni alpini.

Queste truppe, che nelle esercitazioni tattiche dettero prova di grande abilità, determinarono in Francia, alcuni anni dopo, la formazione dei battaglioni «Chasseurs des Alpes» per controbilanciare l'ardimento dei nostri meravigliosi montanari.

In seguito le truppe alpine andarono aumentando, finchè in un secondo tempo furono, pur rimanendo integra la loro formazione in battaglini, costituiti i sette Reggimenti

Il primo ispettore di queste truppe da montagna alle quali vennero aggregati i reparti di artiglieria someggiata, fu il rude, burbero generale Luigi Pelloux, uno dei più ardimentosi ufficiali di artiglieria nell'ultima guerra dell'indipendenza. L'ultimo invece fu il pinerolese generale Lequio.

Avvennero poi trasformazioni nel Corpo e l'ufficiale — ispettore scomparve per dar luogo alla carica di comandante di Brigata.

***

E qui, sorretto unicamente dalla memoria, perchè numerosi miei appunti e moltissime lettere personali di valorosi ufficiali alpini (fra questi, cito con legittimo orgoglio l'eroico Maggior Generale Cantore) andarono distrutti durante l'invasione, scrivo qualche cenno intorno ai «nostri alpini».

Il 7. Reggimento, vale a dire il « nostro Reggimento » era formato di 3 Battaglioni: Pieve di Cadore, Feltre e Gemona.

I primi due si componevano di 3 Compagnie cadauno, il Battaglione Gemona invece ne aveva quattro: 69.a, 70.a, 71.a, e 72.a.

E' superfluo aggiungere che del Battaglione Gemona facevano parte esclusivamente truppe friulane.

Il Reggimento aveva la sede a Conegliano, ove svernava per turno: due inverni consecutivi a Conegliano ed uno a Padova; in sede estiva invece due Compagnie soggiornavano a Tolmezzo, una a Cividale, una ad Osoppo.

Uno straordinario impulso al Battaglione Gemona, che giustamente veniva chiamato il Battaglione « di acciaio » fu dato nel 1897 (proprio venticinque anni or sono) dall'allora maggiore cav. Antonio Cantore.

Egli proveniva dalla Fanteria ed era stato promosso, a soli trentanove anni, maggiore «a scelta».

Ufficiale coltissimo, fornito di studi profondi e di una chiara intelligenza, dotato di una fibra robustissima, non tardò ad innamorarsi della montagna al punto da divenire ben presto un alpino di valore, audacissimo.

Ne venne di conseguenza logica che ufficiali e truppe affidate al suo comando, in breve volger di tempo sentirono l'influenza del « maestro » e portarono il Battaglione Gemona a quella fama cui ho accennato più sopra.

Ricordo che fu Antonio Cantore il quale ideò e istituì i plotoni-guide, ottenendone risultati eccellenti. Infatti, trattandosi di alpini tutti friulani, avveniva che in qualunque punto della nostra zona alpina il battaglione Gemona si fosse trovato, in una o nell'altra Compagnia vi erano sempre soldati che conoscevano perfettamente strade e sentieri dei monti battuti.

Per non farne un lungo elenco, accennerò a due sole escursioni arditissime compiute dalla 70.a Compagnia nel 1899 con Cantore alla testa: la salita del Jovet di Mala Lavara, mai fino allora toccato da piede alpinista e che si compì dopo oltre diciotto ore di faticosissima marcia; e la scalata del Jof di Montasio, partendo da Implanz, direttamente alla vetta per un canalone che sembrava inaccessibile.

***

Antonio Cantore rimase non molti anni al «Gemona»; fu promosso Tenente Colonnello nuovamente «a scelta» e quindi dispensato dal comando di truppa.

Mi scriveva allora: « non vedo che sterili pianura e penso ai cari monti della Carnia e del Canal del Ferro. Presto chiederò una licenza e ritornerò quassù, solo solo e andrò a peregrinar di valle in valle ».

Non fu lunga però, la sua assenza dal Friuli; venne promosso Colonnello e fu mandato a Udine a istituire l'8 Reggimento Alpini che prese stanza nella nostra città.

A questo punto è superfluo che io parli di Lui. Nella città nostra tutti conobbero il valoroso ufficiale, lo ammirarono e lo amarono e del suo affetto, del suo grande affetto per i nostri monti e per i suoi alpini, ben possono testimoniare i soci della Società Alpina Friulana di cui faceva parte e nelle cui sale di lettura soleva trascorrere tutte le ore che l'alto suo ufficio gli lasciava libere.

Cantore e la guerra Libica

E venne la guerra della Libia.

Chi non ricorda a Udine il Battaglione «Tolmezzo» con alla testa il colonnello Cantore, quando in Piazza Umberto I. prestò il solenne giuramento prima di partire per la Libia?

Laggiù gli alpini ebbero il loro battesimo del fuoco e furono due i battaglioni che si copersero di gloria: il «Saluzzo» e il «Tolmezzo».

Dopo splendide prove di eroismo, gli alpini del colonnello Cantore, tornarono a Udine e Udine fece loro accoglienze grandiose, commoventi, inidmenticabili.

Ma non tornò il loro Duce. Un altro passo aveva fatto nella brillante sua carriera, poichè non tardò molto ad essere promoso Maggior Generale, comandante la 3. Brigata Alpina con sede a Verona.

A Udine, che io mi sappia, venne poi una sola volta, in forma privatissima; parmi anzi di poter affermare che in quell'occasione Egli sia stato per brevi ore, ospite di un amico, socio della Società Alpina Friulana; e quella purtroppo fu la ultima sua visita alla nostra città.

Nella guerra di redenzione

Siamo nel 1914 e già spira sempre più forte l'aere preannunciatore della nostra guerra di redenzione.

Dire qui delle geste delle nostre truppe alpine durante il periodo dell'immane lotta non è nè agevole, nè lo consente il limitato spazio di un giornale.

La storia dei nostri alpini è stata veramente grandiosa; essi hanno compiuto veri miracoli di eroismo, sfidando ogni pericolo ed hanno saputo battere i famosi cacciatori tirolesi e infrenane fra l'altro la celebre «Strafe-Expedition» del generalissimo Conrad nel Trentino.

Noto che il primo ferito della nostra guerra e il primo decorato della medaglia d'argento al valor militare nel 1915 è stato il sottotenente Gioacchino da Pinerolo appartenente al . Reggimento Alpini.

Ed il secondo, che pure nel 1915, lasciò la vita nel modo eroico che tutti sanno, fu Antonio Cantore, fulgidissimo, singolare esempio di sprezzo della propria vita e di sublime amor di patria!

Tutti sanno che il Re conferì al Generale Cantore, Lui morto, la prima medaglia d'oro al valore militare. Si può ben dire che quella medaglia è stata conferito al primo Alpino d'Italia!

***

Giustamente l'Associazione Nazionale Alpini chiamò per domenica a Trento, ad imponente adunata, tutti i suoi gregari sparsi da un capo all'altro della penisola. E disse loro:

« Dalle vostre valli, dalle opere alacri ed oscure, accorrete a ricostituire per un giorno la legione invincibile ed invitta che confuse le sue membra fra le roccie e le nevi del confine conteso, e cementò col suo sangue l'arco delle nuove salde porte alpine del nostro Paese.

« I nostri camerati ci chiamano. Dalle infinite schiere di coloro che sono rimasti lassù — eterne sentinelle d'Italia — una sola voce ci ordina: a Trento!

« Con gli Alpini. Per gli Alpini. Sempre! ».

Giuseppe Pascoli

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La festa religiosa a Castelmonte per l'incoronazione della Madonna

Alla cerimonia per la incoronazione della Madonna di Castelmonte — la seconda incoronata nel Friuli, la prima essendo stata quella delle Grazie, a Udine — si calcola interverranno delle quindici alle ventimila persone.

Già durante i mesi scorsi, ed anche in queste ultime settimana, al pittoresco santuario è stato un insolito affollamento. Migliaia e migliaia di pellegrini vi salirono anche dai punti più remoti del Friuli per assolvere ed un voto, per ringraziare di una grazia ricevuta, per intercessione speciale (così nella loro fede) della Madonna di Castelmonte.

Per lo più son donne. Partono cantando dai loro paesi, su carri infiorati ed arrivano cantando sotto il monte, a Carraria. Canti religiosi che si alternano alle preghiere. Salmodiare continuo di colonne e colonne di gente, che formano per chi assiste, uno spettacolo per lo meno interessante.

A Carraria si inizia la salita. A proposito della quale ricordo una leggenda: all'inizio della salita una vecchia di guardia - così come le fiabe narrano che alla custodia degli ingressi nei castelli fatati ci fossero sempre uno o più armigeri. La vecchia naturalmente, io non l'ho mai veduta, nonostante i preavvisi e gli ammonimenti che mia madre mi dava quando — piccolo irrequieto — non obbedivo all'invito di starle continuamente ai panni.

La salita da Carraria vien fatta a gruppi, pregando. Vi sono quindici capitelli, dono del canonico Piani; e ad ognuno le comitive si fermano per il rosario.

Quindi si arriva alla gradinata che dalla strada si alza verso il borgo chiuso delle case ridossate al Tempio; dei rosari se ne son detti parecchi: ma la penitenza non è terminata: e vedi moltissimi di quei pellegrini, se non proprio tutti, imprendere la salita dei gradini, uno per uno ginocchioni — così come a Roma, i gradini della Scala Santa.

Lassù, la bellezza della natura è così superba, il panorama così vasto, la pace così profonda che anche le anime meno « idealistiche » sentono di essersi avvicinate al cielo, alla beatitudine.

Per chi arriva la sera, vi sono lassù capaci dormitori, ove si paga una inezia. Quando i dormitori non sono sufficienti, si dorme «à la belle étoile» sulla gradinata stessa, sotto la gran volta chi non dorme prega o medita sulla pocchezza della nostra vita difronte alla immensità del creato — come il Vescovo immortale di Victor Hugo. Nelle notti di grande affluenza il tempio è aperto ed i pellegrini si danno il cambio nella veglia, accanto alla immagine miracolosa.

Al mattino, il sole che bacia il cocuzzolo del monte, fa sciamare nei prati la folla, chiamata dai bisogni contingenti del pasto frugale.

Quello di domani sarà un pellegrinaggio «monstre», tale da non ricordarsi a memoria d'uomo.

Si pensi a quindici, venti mila persone che salgono processionalmente al ritmo di canti e di preghiere indrappellate a gruppi dietro cento cento vessili multiformi e multicolori!....

Da una settimana su per la strada vanno da Cividale carri e carrette con proviande per preparare ai pellegrini il ristoro necessario, quantunque sia da ritenersi che in generale, ciascuno si porterà dietro almeno un po' di provianda.

Il pellegrinaggio di domani, non ha nulla a che vedere con i consueti convegni al santuario, i quali continueranno ancora per tutta la durata del mese.

In questi, vi è la fede che spinge i devoti, in quello, più che il bisogno di purificarsi, i fedeli sentono quello di esultare la Madonna miracolosa, di festeggiarla — passi la frase — per la insigne decorazione avuta. Perchè incoronare significa decorare. Ed ecco come.

Intorno al 1600, il nobile Alessandro Sforza Pallavicini lasciava un ricco legato, col reddito del quale si doveva incoronare quelle Madonne, che per essere miracolose, avevano più beneficato la devota umanità.

« Madonna di Monte » è celebrata e tale sin dall'epoca dei longobardi. La nicchia ove è la immagine sacra, fu dai tecnici assegnata a quell'epoca e la stessa effige che attualmente si venera ci presenta una «Madonna nera», o «mora» anzichè «bianca»; onde, pur facendo risalire l'attuale al 1400, è da ritenere che l'autore l'abbia così copiata da altra effigie preesistente, di fattura bizantina.

Che il Santuario in quei tempi remoti e anche durante il regno longobardo, fosse un fortilizio, è provato dai provvedimenti presi dal capitolo cividalese — da cui dipende — che eseguì fortificazioni e mandò più volte i cividalesi a difenderlo.

***

La tradizione della taumaturgicità di Madonna di Monte si spinge lontano nei secoli. Quanto all'incoronazione, merita accennato che se ne fece domanda fino dal 1844: ma Roma non l'accolse allora.

Le pratiche furono riprese nel 1900, dopo un periodo di predicazione di mons. Costantini; ma anche questa volta senza nulla ottenere. La terza volta, occupatisi della cosa il capitolo di Cividale e i frati custodi del Santuario, si riuscì e la incoronazione fu autorizzata, a spese dei fedeli, non essendo sufficienti i denari del legato Sforza.

E' noto il resto: come cioè nel 1910 cominciassero ad essere raccolte le oblazioni, e come finalmente si riuscisse a fondere la corona d'oro del peso di un chilogrammo e mezzo, costellata di pietre preziose.

Ecco perchè la cerimonia di domani assurgerà ad una importanza speciale, ad una esaltazione grandiosa, dell'avita fede friulana.

S. VITO AL TAGL.

La natività della Madonna

Ricorrendo, venerdì 8 della prossima settimana, la tradizionale festa della Madonna di Rosa, nel sobborgo omonimo si celebreranno solenni festeggiamenti e funzioni religiose, con l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia, il quale somministerà la Cresima.

Per la circostanza dovrebbero inaugurarsi le nuove campane... se giungeranno in tempo per essere appostate nella cella campanaria.

Quest'anno la illuminazione del viale verrà fatta a forma di galleria, con palloncini alla veneziana; verrà pure illuminata la facciata del Santuario, e alla sera la Banda di Prodolone terrà concerto.

Questa festa richiama sempre a San Vito molta gente dai paesi vicini e anche da lontani in devoto pellegrinaggio.

Giostre, baracconi e rivenditori si accampano nel vasto giardino, dando maggiore brio alla tradizionale solennità.

Lo zuccherificio

Da qualche tempo il nostro Zuccherificio lavora giorno e notte per la formazione dello zucchero della barbabietola, la quale proviene e con carri e per ferrovia, anche da paesi lontani.

Quest'anno il raccolto fu soddisfacente e la lavorazione si protrarrà per molto tempo, anche per trasformare lo zucchero greggio in raffinato. Niente di meglio, perchè si possono così tenere occupati molti operai, i quali si troverebbero senza lavoro.

MARTIGNACCO

La cooperativa in perdita

L'altro giorno seguì l'assemblea generale della Cooperativa di lavoro locale, per sentire una relazione ed approvare il bilancio. Questo si è chiuso con un deficit di lire 27 mila.

Quale la ragione dello sbilancio? Il presidente sig. Felice Morandini ne spiegò le cause, incolpando gli operai di produrre poco, e ciò per la zizzania bolscevica predicata dal noto propagandista che voleva erigere ai Caduti un monumento di paglia per appiccarvi il fuoco — propagandista però che, per suo conto, riesce a produrre sufficientemente, col semlice fiato delle sue parole.

Disse che il direttore tecnico sig. Cecchini Cornelio ha dovuto ribassare di molto i prezzi per stare in concorrenza con le altre cooperative, le quali invece, per la buona volontà e l'amore dei gregari, guadagnano.

La perdita rilevante che ha subito la Cooperativa ha destato viva meraviglia anche nel mondo operaio.

Festeggiamenti pro Monumento ai Caduti.

Abbiamo pubblicato la settimana scorsa il perchè quest'anno non si prepareranno festeggiamenti per l'inaugurazione dell'obelisco ai Caduti, e ciò per volontà del signor Guglielmo Delser, volendo egli nel venturo anno, se cause di forza maggiore non intervengono, provvedere a sue spese a tutti i festeggiamenti che in tal epoca si faranno, e cioè pesca di beneficenza, concerti, illuminazioni ecc. e stabilendo sin da ora che il ricavato di questi spettacoli vada a favore del monumento e di pie istituzioni del nostro Comune.

Il sig. Guglielmo Delser pensò, nel settembre 1923, nelle giornate fissate per i festeggiamenti pro monumento, di associare speciali festività per il trentesimo anniversario di fondazione dell'industria dei biscotti, anniversario ch'egli vorrebbe ricordato con una grande festa operaia.

Il paese tutto elogia la generosa offerta ed ammira nel signor Delser il pensiero umanitario e lo spirito pratico e moderno.

CODROIPO

Buona usanza

Nel trigesimo della morte del cav. Giovanni Baldo pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte di lire 5 cadauna: De Colle-Rodaro Gemma, Pasquotti Pomponio, Onofrio-Venturini Antonietta.

FELETTO

Festeggiamenti di beneficenza a Colugna

Ci scrivono:

Ricordiamo che domani, avranno luogo a Colugna i festeggiamenti di beneficenza promossi dalle locali Società Filarmonica e Biblioteca Popolare Circolante a favore dell'istituendo Asilo Infantile. Alle 9.30 verrà inaugurata la pesca di beneficenza il cui esito è assicurato dal cospicuo numero di regali raccolti e dall'importanza di molti di essi. Alle 14.30 la locale premiata Banda, sotto la direzione dell'egregio maestro G. Lirussi, svolgerà uno scelto programma. Alle 16.30 grande festa da ballo su vasta piattaforma con la rinomata orchestra diretta dal maestro M. R. Marcotti. Da e per Udine, oltre il servizio tramviario, funzionerà un servizio di vetture.

CERCIVENTO

Per i Caduti

Il Consiglio della locale Sezione Combattenti ebbe a deliberare vari oggetti importanti circa il monumento ai caduti; in seguito al vivo interessamento del Consiglio stesso presso il Comune, ottenne che fosse assegnato con voto unanime un sussidio per l'erigendo ricordo.

Ora la Sezione Combattenti sta interessandosi pure dell'area ove sorgerà il segno intangibile della riconoscenza di Cercivento ai suoi figli caduti.

ARTEGNA

Truffaldino astuto

Bolzano Massimiliano da Tavagnacco, conduttore della privativa sale e tabacchi sita in quel di Taboga e di cui è titolare il mutilato di guerra Pancrazio Cucchiaro, consumò a danno del signor Menis Celso di Artegna, del signor Falomo nostro concittadino e del signor Canciani di Plaino, una truffa all'americana. Infatti, dopo essersi fornito dai predetti signori dei generi alimentari per fornire il proprio negozio, egli domenica notte, a mezzo di un camion, caricò tutta la merce, per un valore di circa trentamila lire e partì per ignoti lidi, lasciando nella delusione i suoi creditori.

***

Del Bolzano si narra anche questa.

Il signor Canciani di Plaino gli portò alcune damigiane di acquavite, subordinando la consegna al saldo di vecchi conti. Si sentì dire che non aveva denaro per soddisfare e quindi l'acquavite doveva rifare la strada percorsa. Il Canciani, dovendo recarsi al centro di Gemona, lasciò in deposito le damigiane e nel ritorno le riprese. Portatele ad altro cliente di altro paese, questi trovò.... ch'era acqua! Il miracolo era stato operato dal Bolzano; e il Canciani dovette, coi danni, subire anche le beffe!

DA TRIESTE

La Mostra delle bonifiche all'imminente Fiera campionaria di Trieste

L'impresa bonificatrice dei terreni paludosi, avviata a soluzione in gran parte delle vecchie provincie dell'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare, ha trovato nella Venezia Giulia nuovi, vasti campi in cui esercitarsi. Di qui l'opportunità dell'iniziativa affidata alla Federazione Nazionale dei Consorzi di bonifica sedente a Padova, di allestire una Mostra, a Trieste, che provi ed illustri sinteticamente ed efficacemente la natura e l'importanza del problema nazionale, in parte risoltò, in parte in attesa di risoluzione. La Mostra è già pronta. Costituirà una delle maggiori attrattive della seconda Fiera internazionale dei Campioni con cui Trieste dà prova della rinnovantesi, preziosa, multiforme sua attività.

Il governo, compreso della portata che la bonificazione esercita sull'incremento della ricchezza nazionale e ad un tempo delle sollecite cure che devono essere apprestate alla Venezia Giulia, apprezza nel suo giusto valore questa Mostra delle bonifiche e non mancherà di provare, oltre al suo interessamento alla Fiera Campionaria triestina, quello di cui è meritevole la Mostra speciale alla quale questo cenno si riferisce.

Non vogliamo fare anticipazioni. I visitatori vedranno e giudicheranno sulla documentazione esposta, che certo susciterà la più viva attenzione così dei competenti come degli ignari: e per questi ultimi la Mostra costituirà una vera e propria rivelazione di un grande problema impensato. Basti per ora precisare questo: che la Mostra non si ridurrà ad una fredda, arida esposizione di tabelle statistiche e di fotografie, di diagrammi, di carte geografiche e topografiche; ma di per sè sola spontaneamente farà balzare e imprimerà nitida nella sensibilità e nella coscienza del visitatore, in forma precisa e pur pittoresca, con un chiaro riflesso di quella stessa genialità che anima l'opera redentrice delle terre paludose, il quadro vario complesso, grandioso, fosco e giulivo, di quella lotta fra la natura maligna e la capacità umana che prende nome di bonificazione dei terreni paludosi: ed è una lotta che impegna infinite esigenze, che assume i più diversi aspetti, che spiega tante voci, or dolci ed ora severe, volte al sentimento ed alla ragione insieme.

X Caterina Percoto scrittrice di cose dialettali

L'omaggio di alcune donne friulane

Accennammo ieri, scrivendo di Caterina Percoto, gloria del nostro Friuli, a leggende e racconti suoi nel dialetto natio. Si può dire che nessuno dei pochissimi prosatori friulani passati e contemporanei abbia scritto con tocchi più delicati, con sentimento più fine. Sia ch'ella colorisca a larghi tocchi paesaggi o che in poche righe delinei caratteri o faccia palpitare passioni, è maestra e sovrana della parola; ciò che non sempre le avviene quando usa della lingua nazionale, dove, chi voglia badare alla forma, troverà certo alcune mende.

Noi diamo qui, come saggio, una delle sue leggende, scelta, oltrechè a mostrare la felice arguzia della sua penna, anche l'arguzia del suo spirito nutrito di tolleranza e di bontà. Ma quanti altri tratti riprodurremmo con orgoglio di friulani, se l'indole del giornale ce lo consentisse!...

Leggete questa introduzione alla leggenda de « L'ucelùt de' mont Cianine »:

« Ogni an la vilie de' seconde di Mai, apene bonat soreli, si viot tal cil parsore chei dinc' che scusse Mont Cianine, un pizzul pont neri, e un ucelùt imburit come une clapade al ven ju tai praz di Soles'ciàn a pojàsi sun t'un pol. Chel ucelùt cu lis alis a pendolòn al clame gnot cun t'un ciant cussì melanconic e misterios, che lis fantatis che lu sintin vignint a ciase di passòn, senze savè ur ven voe di vai. Al sonee l'ultime vos de l'ortolàn quand che tal vert al si lamente de so compagne, o' in une gnot senze stelis il gri d'avost, che donge un cimiteri al pree la ploje.... ».

Ed ecco le graziosa leggenda de

Il vôli di chest mond

Quand che il Signor, insieme cun San Pieri, al leve pal mond, une matine in sul cricà dal dì e' passavin su di un puint. Un cercandul vieli e pezzotos, cui voi bas e cun tante di corone in man al steve lì impostat, e plen di devozion al tirave ju paternostris e avemariis. I de' di voli San Pieri e plen di rispiet al giavà il ciapiel; ma il Signor vie pe' so strade senze contalu, cialand d'un'altre bande.

Quand che forin in te' vile, e' s'intopàrin in t'une sdrume di fantàz, che ciantavin vilotis sott di une fignestre. Cui veve in bocie lu sivilòt di scusse, cui ucave, cui saltave. San Pieri, cialand di brut, al procurave di sghindàsi e di passà vie cidin, per no ve' da fà cun che' baronie. Il Signor, invece, ur dè il bondì e fermât a ciacarà, plen di amor la fazze divine, e ingropat la vos, ju benedive.

Passadis lis ciasis e za fur dei pis, internàs in t'une stradele di campagne, San Pieri al rompè il silenzio.

— Saveso, Signor, che vo mi parès curios plui di un poc?!... E' incontrin sun chel puint un puar diàul che al preave cun t'une devozion di fa compassion ai clàs, e vo e' sès passat vie senze saludalu, senze dai nancie une cialade, anzi cun t'une muse dure che parevis invelegnat; e cumò po che si sin intivàs in somp la vile in che naè di galups che varan fat Dio sa ce gnotolade e che, masse passus e plens di vin, in pit di là a ciase a durmì, e' stevin lì a sburì fur il morbin, ciantazzant a qualche polzette, sior sì, cun chei s'impostàis a fa' complimens e ju benedis e ciarezzàis!

— Puor Pieri! — i disè il Signor. — Tu tu cialis cul voli di chest mond, ma iò o' ài un altri voli e o' viod plui indentri. Sastu chel cercandul ce tantis che an di à fatis in te' so vite?! e cumò, vignut vieli senze pentissi, al crod di justâle cun chei quattri che al sta lì smurmuiand. Chei zovins, invece, sòt di che' fignestre, e' àn l'anime nete e la lor ligrie e' ven da un cur bon. Ir e' son stadis gnozzis, e in che ciamarute e' duàr la nuvizze che jè de lor vile. E' jè jessude de' so ciase, e à bandonat pari e mari, fradis e surs. Son stas su dute la gnot a tigni legris i puors viei che le àn piardude, e' àn balat, e' àn bevut, e vuè di matine, invece di là a polsà, e' son vignus a fà un ciant sot il balcòn de la nuvizze par saludale e ralegrale, par consolà il cur di chel che le à ciolte... Pieri, benedets chei fantaz, benedetis lis lor vilotis e la lor cortesie; a l'è un mazzet di rosis fres'cis che a mi mi san bon mil voltis miei che duc' i rosaris a sec del galantom dal puint.

Alcune donne friulane in omaggio a Caterina Percoto

Domani, il Comune di Manzano dedicherà alla Donna illustre l'omaggio di una lapide sulla casa dov'Ella nacque e morì. Alcune donne friulane vollero unirsi all'omaggio, e pubblicarono un opuscolo contenente due lettere inedite della Scrittrice insigne ed impressioni personali sulla sua nobile figura. L'opuscolo contiene scritti delle seguenti: Edvige Salvi (La contessa contadina); Maria Molinari Pietra (La mia prima visita a Caterina Percoto); Anna Fabris (A Catine di Percùt); Edelweiss (Pre Poco); Elisabetta Rossi Gortani di Avosacco; Dolores Lapenna di Gorizia; Nicoletta Coronini di Gorizia; Elda Morpurgo-Michlstädter di Gorizia; Maria Bonopera maestra all'Abbazia di Rosazzo; Armida Chiusoli Del Bianco (Visioni e nostalgie).

L'opuscolo, in magnifica edizione, sarà in vendita domani, a Manzano, e nei giorni successivi, nelle principali librerie di Udine e di Gorizia. Esce dalla Tip. D. Del Bianco e figlio.

OSOPPO

La serata del 27 Agosto 1922
Un arguto monologo di Tita Rossi

Dopo il ben meritato plauso di ammirazione tributata dalla popolazione di Maiano ai nostri giovani filodrammatici, costoro si misero di nuovo al lavoro col sig. Tita Rossi, dalla perenne vena teatrale, che abilita accuratamente i giovani appassionati; ed in pochissimi giorni mandarono in scena un vecchio dramma passionale, che già aveva commosso e soddisfatto nei tempi andati la nostra popolazione. In verità, la «Linda di Chamounix» è dramma colorito romanticamente, con uno svolgimento a tratti inverosimili, mancante di quella dote che è precipua nei drammi moderni: l'intreccio semplice ed il soggetto reale.

Però i bravi giovani diedero sì felicemente vita al lavoro, da far rimanere in certi punti sospeso ed immedesimato il pubblico che assiepava, come di consueto, l'ampio salone del Cine-Teatro.

Fugacemente, magari, ma meritano rilevati gli attori che meglio si distinsero sulla scena: La Linda (signorina Venchiarutti Teresina) protagonista del dramma, figlia del montanaro Laustalot e di Maddalena, pur essendo novizia, si può dire, nell'arte, emerse lodevolmente e in diversi e difficili atteggiamenti si dimostrò impeccabile: la pazzia e l'incontro col padre e con la madre commosse le gentili spettatrici. La signorina Venchiarutti che oggi tutti chiamano, dopo il successo sulla scena, «Linda», promette assai, perchè fornita di buone qualità, di pronta intelligenza e di squisito sentire.

Non occorre dire che Lidio Zerbinotti (Laustalot(e Caterina Marchetti (Maddalena) ancor una volta furono degni degli applausi, come e più, se è possibile, che non nelle recite passate: essi sono due artisti che appagano il pubblico ogni volta e sono da questo desiderati sempre.

La Del Rosso Rosalia, la più giovane delle attrici, nella parte di Caterina, bene ha figurato presso alla «Linda» col suo fare grazioso e gentile.

Pierotto (Ottavio Valerio), il protettore della «Linda», diè vita alla scena con la sua solita vivacità e ben riconosciuta competezza, che lo fa distinguere fra tutti gli attori.

Anche Tita Rossi volle la sua parte nel dramma e non vale la pena di dire che si dimostrò «lui», con il suo solito estro brillante e naturalissimo, perchè egli agisce sulla scena con la spigliatezza con cui lo vede fuori, nel «mondo».

Notammo e con lode Arturo (Giovanni Valerio) nella immancabile parte di amoroso ed innamorato; il marchese di Sivry (Attilio Venchiarutti) a cui la pratica della scena va donando sempre maggiore abilità. Bene anche Giovanni Murero, (Giovan Battista Toniutti). Ma il pubblico non si attendeva il bellissimo, arguto ed istruttivo monologo di Tita Rossi, detto dallo studente Ottavio Valerio che con gusto e bel gesto seppe ottenere un ottimo effetto.

Tita Rossi, in questo suo monologo, fece gustare un pretto buon friulano, illustrando la vita reale d'oggi e massime la vita paesana, molto argutamente ed efficacemente: scoprimmo nel bel monologo alcune felici reminiscenze della commediola «In file», che presto, l'otto settembre, verrà ripetuta sulle nostre scene.

I prati bruciano

Due incendi causati dalle locomitive della Spilimbergo-Gemona, danneggiarono un gran numero di prati nel nostro Comune. Il sindaco protestò con insistenza presso le autorità, reclamando un risarcimento.

MANIAGO

La fiera campionaria di frutta

Dal giorno 8 al 16 ottobre, a Maniago, si terrà la Mostra e la Fiera Campionaria di frutta.

Vi sono cinque sezioni: Mostra delle pere, e delle mele, frutticoltura casalinga e frutticoltura industriale; una sezione per le altre specie di frutta, una per quelle conservate ed una per gli utensili ed attrezzi per la frutticoltura ed imballaggi.

Annessa alla Mostra vi sarà, come dicemmo, la Fiera campionaria che avrà lo scopo d iagevolare la vendita dei prodotti locali.

Alla Mostra verranno ammessi tutti i produttori della Provincia, tranne per il concorso industriale, riservato a quelli del Mandamento di Spilimbergo e Maniago.

Le domande di ammissione dovranno essere rivolte alla Catteira Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo non più tardi del 30 corr.

L'espositore provvederà al collocamento della propria Mostra, al posto che gli verrà assegnato dal Comitato entro il giorno 2 ottobre.

Dopo il verdetto dei giurati, gli espositori potranno mettere in vendita i prodotti esposti.

Presidente del Comitato ordinatore è il cav. Luchino Luchini, presidente della sezione di Cattedra di Spilimbergo-Maniago, vice-presidente rag. Elio Toffolo presidente del Consorzio agrario di Maniago: set gretario il dott. Carlo Mazzoli Taia, titolare della sezione di Cattedra. Sede del Comitato: presso il nostro Consorzio Agrario Cooperativo.

TRIVIGNANO UDINESE

All'Asilo infantile

Il saggio dato dai bimbi dell'Asilo ha lasciato un'impressione ottima nella popolazione accorsa numerosa ad assistervi.

I bambini svolsero un bel programma di canti, recitazioni e giochi riscuotendo ripetuti e calorosi applausi.

La benefica istituzione merita tutto l'appoggio per lo scopo civilissimo che si impone e chi può deve aiutarla.

Oggi registriamo queste offerte all'Asilo:

Bianchi cav. Vittorio L. 40; famiglia Ubaldo Calligaris L. 5; N. N., soddisfatto per l'ottima riuscita del saggio dei bambini nel giorno 27 agosto u. s. lire 100.

TRICESIMO

A proposito dell'acquedotto in progeto.

La presa è alle sorgenti del Cornappo in Comune di Platischis. I lavori delle prese e della conserva datano da sei anni. Or fa cinque anni fui costassù a vedere l'impianto e nel contempo la quantità di acqua da mettersi in tubatura. In allora il tubo principale che doveva contenere l'acqua per tre Comuni, aveva il diametro di centimetri 14 circa.

Il 27 andante vi ritornai, per constatare le condizioni presenti, come si presentavano causa la siccità. Ho trovato che vi sono ancora le due prese di allora in muratura di calcestruzzo, dalle quali nel 1917 usciva, in ciascuna, un getto d'acqua da un tubo di cent. 10 di diametro a pieno.

Ora i tubi non ci sono più e neppure le porticelle di ferro che chiudevano le aperture delle bacine delle prese; e la conserva, pure di calcestruzzo, è stata bistrattata con lordure ecc.

Ma l'acqua dovrà servire non più a tre Comuni, come si diceva allora, ma a quattro, con una popolazione di circa 24 mila abitanti, sparsi in 24 frazioni tutte distanti di chilometri l'una dall'altra. Ognuno potrà calcolare che quell'acqua sarebbe appena sufficiente per Tricesimo.

Qualcuno dice che vi sono sorgenti di riserva. Ma cosa vuol dire questo? Se il tubo principale di centimetri 15 scarsi, sia pieno, come si potrà usufruire delle sorgenti di riserva?

Tricesimo acqua potabile, per uso famiglia, ne ha; ma gli manca l'acqua per abbeverare le bestie, per spegnere gli incendi, per bagnare gli orti in tempo di siccità come al presente.

Allora? Prendere dal Cornappo al bivio di Monteaperta, ovvero a Torlano, per risparmiare dodici chilometri di tubatura, un tubo del diametro di cent. 50 e così si avrà acqua per tutte le bisogno, lasciando gli altri Comuni che se la provvedano da sè. — Queste considerazioni ho voluto esporre. Ne cavi chi di dovere le conseguenze. *(Segue la firma).*

FAGAGNA

I festeggiamenti di domani

Fervono i preparativi per i festeggiamenti di domani, 3 corrente, ed è già tutto disposto perchè i medesimi abbiano a riuscire splendidamente.

Il solerte Comitato, infaticabile, ha già pubblicato un manifesto-programma veramente attraente: ore 16.30, sul piazzale del mercato, l'esilarante spettacolo della corsa degli asini, negli intervalli della quale suonerà la rinomata banda di Nogaredo di Prato — Dopo le corse, su elegante e vasta piattaforma, piantata sul mercato stesso, ballo all'aperto con la impareggiabile orchestra Marcotti.

Sotto la Loggia del Municipio, alle 18, si svolgerà la rimandata estrazione della lotteria «pro Combattenti bisognosi», arricchita di nuovi premi.

Avete già annunciati i treni speciali, accordati gentilmente dalla Direzione della Società Veneta, fra cui quelli in partenza da Fagagna alla mezzanotte per Udine e per San Daniele, molto comodi per chi interviene alle feste — e saranno certo numerosissimi — dalle due città e da centri lungo la linea.

PAVIA DI UDINE

Le feste di Lumignacco

Il 10 settembre Lumignacco inaugurerà solennemente le sue campane. Si stanno febbrilmente preparando festeggiamenti straordinari. E' anzitutto indetta per il tal giorno una ricca pesca di beneficenza pro asilo.

Fra i tantissimi doni figura quello di Sua Maestà il Re, il Duca della Vittoria generale Diaz, del Presidente dei ministri S. E. Facta, del Ministro della pubblica istruzione S. E. Suile. Il Comitato offre un aratro ed una bicicletta, c'è pure una macchina da cucire, una cucina economica, un bivomere un armadio e diversi lavori in legno. Non mancano lavori in ricamo eseguiti tutti dalle signorine del paese.

Alle 3 pomeridiane sarà la corsa ciclistica con percorso di: Lumignacco, Terrenzano, Pozzuolo, Mortegliano, Lavariano, Chiosottis, Risano, Lumignacco.

L'inscrizione per partecipare alla gara è permessa solo ai non premiati in altre corse: I. premio lire 60 con diploma, II. lire 40 con diploma; III. lire 20 con diploma. La tassa di nscrizione è di lire 3 che verrà consegnata all'incaricato Gabrielli Mario.

Alle 4 pomeridiane seguirà la corsa delle carriole con le boccie, libera per 7 concorrenti, per un percorso di 100 metri: I. premio lire 20 — II. lire 15 — III. lire 10 — IV, lire 5. — La tassa d'iscrizione è di lire 3.

Nel pomeriggio del giorno successivo, 11 settembre, vi sarà il tiro al boccino e la corsa degli asini, con un percorso di 1000 metri. Ai vincitori della corsa asinina verranno assegnati i seguenti premi: — I, lire 60; II lire 40; III, lire 20.

Fra qualche giorno verrà pubblicato il programma.

Tutti coloro che desiderano partecipare ai giuochi, s'inscriveranno presso il signor Mario Patrielli.

L'iscrizione si chiuderà due ore prima dell'inizio del giuoco.

SACILE

Il mercato

fu discretamente affollato, ma pochi gli affari conclusi.

I prezzi si mantennero bassi.

Preferiti i bovini da carne con prezzo fra le 250 e 380 lire al quintale a peso vivo.

Poco ricercati i vitelli. I lattanti da macello furono pagati a peso vivo da lire 550 a 575.

REMANZACCO

Elezioni del Sindaco

Domenica pross. vent. 10 settembre si radunerà il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si prevede un po' di lotta per la carica sindacale, dato che più di uno sono i pretendenti.

Cronaca Cittadina

A proposito di ferrovie

L'egregio geometra cav. Piccini, intelligente e vivace sostenitore di utili opere pubbliche nella regione friulana, si è occupato su «La Patria» di ieri l'altro della ferrovia Precenicco-Gemona, con acuto spirito di critica su quanto si è fatto e si dovrebbe fare a proposito di quest'opera di cui da lunghi anni si parla e si discute; ed opportunamente ha riepilogato i punti principali sui quali richiamare la attenzione dell'opinione pubblica in questo momento in cui, sospesa temporaneamente la esecuzione del piano stradale, si sarebbe ancora in tempo di rimediare ad errori che possono, con danno dell'economia nazionale, pregiudicare anche gli interessi locali, lo reputo che proprio sia il caso di quella larga e clamorosa azione che l'egregio cav. Piccini invoca da parte del Sindaco di Osoppo, cui potrebbero associarsi anche gli altri sindaci dei comuni interessati.

Non si può concepire che in questi momenti, in cui sono necessarie rigide economie, si voglia persistere in un tracciato manifestamente inutile, continuando la Precenicco-Maiano fino a Gemona, quando essa, potendo intersecarsi con la Maiano-Udine alla stazione di Buia, costituirebbe un utile raccordo con questa linea anche a vantaggio del comune di Maiano, che vedrebbe così facilitato il percorso per Udine. In questi ultimi tempi venne intensificata, da parte della provincia e dei comuni interessati, la azione diretta ad ottenere dal Ministero dei LL. PP. la cessione della Maiano-Udine ad un consorzio di comuni che, o direttamente, o a mezzo dell'industria privata, potrebbe godere di un servizio migliore di quello governativo, elettrificando la linea, e riducendola ad una specie di tramvia a scartamento normale, per poter mantenere occorrendo, raccordo con la Spilimbergo-Gemona e la stazione di Udine.

Ciò sarebbe assai vantaggioso, anche per lo Stato, che già prevede fortemente passivo l'esercizio di questa ferrovia di Stato.

Recentemente il Ministero dei LL. PP. dopo maturi studi, avuto il parere favorevole della Direzione Generale delle ferrovie, ha iniziato le trattative con l'on. Deputazione prov. e questa con l'autorevole appoggio del comm. Spezzotti, Sindaco di Udine, e dei Parlamentari Friulani, sta svolgendo attiva opera per il raggiungimento dello scopo. E' possibile ed è sperabile che il consorzio dei comuni che sta per costituirsi, potrà riuscire nell'intento che si è prefisso, se una azione concorde potrà svolgersi fra i comuni interessati alla Maiano-Udine; alla Precenicco-Buia, alla Codroipo-Palmanova, alla Udine Mortegliano.

Il Friuli potrebbe così finalmente vedere attraverso il suo territorio Centrale una rete di ferrovie secondarie elettriche, che se esercite da una unica Società con larghezza e modernità di vedute e con economia nelle spese generali di direzione e dei centri di distribuzione elettrica, potrebbe conciliare la comodità e la celerità del servizio per il pubblico con l'utile dell'Ente esercente. Non vogliamo disperare della possibilità di ottenere dallo Stato, una maggiore semplicità nel correggere errori e una maggiore facilità a permettere miglioramenti ai tracciati delle linee anche se le concessioni siano già definite, quando ciò torni a vantaggio generale. Ai nostri egregi parlamentari ed alle autorità provinciali e Comunali spetta il compito di ottenere quanto può essere eseguito con tutta facilità, qualora la buona volontà che non deve mancare in alto, cooperi alla riuscita delle iniziative degli enti locali, i soli che siano competenti veramente a giudicare della opportunità e della assoluta convenienza delle iniziative stesse.

Pagnacco, 1 Settembre.

dott. Urbano Capsoni

Sempre sullo stesso tema

Ieri si è riunito il Consiglio della Associazione industriali friulani per discutere sui progetti delle grandi comunicazioni ferroviarie interessanti il Friuli. Alla seduta hanno partecipato l'on. Cristofori, la presidenza dell'Associazione Commercianti e un rappresentante della Camera di Commercio.

Dopo lunga discussione, si è convenuto di inviare al presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, alla Direzione Generale delle Ferrovie ed al Capo dello Stato Maggiore, il seguente telegramma:

« Consiglio Associazione industriali friulani assieme presidente Associazione Commercianti e rappresentante Camera Commercio riunito discutere su grandi comunicazioni ferroviarie interessanti il Friuli, mentre esprime fervido voto affinchè nel progetto linea prosecuzione Villa Santina Cadore non pregiudichi caratteristiche grande linea ferroviaria, fa presente necessità precedenza assoluta costruzione sollecita congiungente Sagrado Cormons. **Ing. Fachini,** presidente ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Istituto della Provvidenza. — In morte di Giuseppe Moro: Cartoleria Mauro Giuseppe 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Giuseppe Moro: Omet Cesare 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Eriberto Tosi: Maria Zorzi ved. Dall'Ava e figlio 10 — di Maria Fantoni: famiglia Mizzau cav. Giuseppe 10.

Mutilati sez. di Udine — In morte di Antonietta Ratti Dronius Rina Rizzani e figli 10.

Orfani di guerra. — In morte di Giuseppe Moro, bandaio: Rossi Pio, Rubic Giuseppe, Mass Antonio, Vittorio Pianta 40.

Orfani del Comune — In morte del rag. Alfonso de Siebert: Eugenio della Martina 5.

Istituto Tomadini. — In morte di Achillino Moretti: Maggiore Marin 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte del rag. Alfonso de Siebert: Ekla Rechi, Ida Ronzoni e Rosina Boschetti lire 15.

Per un ricordo marmoreo a Giusto Muratti

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie (1848-1870) nell'ultima assemblea si è fatta iniziatrice d iuna soscrizione per ricordare, con una lapide, il triestino (1846) Giusto Muratti, garibaldino nel Trentino (1866) e con Garibaldi e coi Cairoli nella impresa di Roma (1867), cittadino benemerito di Trieste, di Roma e di Udine, cospiratore ardente di italianità e benemerito della città, per lunghi anni non solo nel consiglio cittadino e quale presidente del Sodalizio effettivo ed onorario perpetuo della Società stessa; ma perchè partecipe di tutte le azioni patriottiche esplicate per oltre un trentennio nella nostra Udine.

La presidenza della Società dei Veterani e Reduci ha inviato ai commilitoni ed amici del Muratti una circolare perchè vogliano concorrere alla collocazione di una lapide che lo ricordi sul prospetto della Casa dove Egli abitò per quasi 40 anni e dove morì nel 1916.

L'invito, che pubblicheremo, indica come luogo di versamento delle offerte presso il cambiovalute sig. Conti in via del Monte o al sig. cav. uff. Ugo Zilli alla Camera di Commercio. Anche nell'ufficio nostro raccoglieremo ben volentieri le offerte.

La Società dei Reduci si attende un largo concorso per onorare degnamente l'opera e la memoria del benemerito patriota.

Trecento borse di studio

Con decreto Ministeriale 21 luglio u. s. è stato provveduto alla istituzione di 300 borse di studio di lire 2000 per l'anno scolastico 1922-1923, in favore di studenti universitari bisognosi e meritevoli delle Terre Liberate, della Venezia Giulia e Tridentina, nonchè di quelli che sono cittadini italiani originari dei territori della cessata monarchia austro-ungarica.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

I piccoli montanari ritornano

Iersera, proprio durante l'esplicarsi del fragoroso temporale, giunsero di ritorno i cento e quaranta bambini dell'ultimo turno che passò i suoi quaranta giorni felici nella Colonia alpina di Frattis.

Con quanti affettuosi addii salutarono essi la Colonia! quanto più bella e più cara apparve loro, nel momento del distacco!... Avevano salito il «monte» sei settimane prima, con qualche piccola ombra lieve nell'animuccia impressionabile: tante raccomandazioni della mamma e dei parenti, gli stessi loro baci amorosi, il pensiero che sarebbero passati sotto la «disciplina» delle signorine non a tutti conosciute e (figurarsi!) anche di una direttrice, aveva messo in loro qualche timore: ma il tenue timore tosto era svanito, per l'affabilità e la indulgente pazienza della signorine, per la novità dei paesaggi, per la festosità di quel verde: fin dai primi giorni tutto era luce e gioia, per essi. E ieri abbandonarono rammaricati la Colonia...

La passeggiata Frattis-Pontefella fu compiuta nelle migliori condizioni meteorologiche: il temporale cominciò dopo e accompagnò i piccoli reduci nel viaggio nei vagoni fragoreggianti.

Alla Stazione, una folla di parenti — e baci e abbracci e risa squillanti e contentezza delle mamme al vedere le loro creature sane e fiorenti. Ad attendere i piccoli reduci, v'erano anche la presidente della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, il segretario e parecchie signore del Consiglio. Ma quando non ci sono anch'esse, coi bimbi beneficati? è l'unico premio — questo, di vederli contenti, felici — che le nostre buone signore domandano, per le loro sante, premurose cure di ogni giorno, di ogni anno.

Sezione Arditi

Domani alle ore 10 precise, presso la Casa del combattente (piazzale 26 luglio) si terrà l'adunata generale degli arditi di guerra e legionari fiumani, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni varie — Voto di fiducia all'attuale Consiglio direttivo — Deliberazioni importanti.

La presidenza della Sezione prega tutti i soci di Udine e Provincia, già inscritti e quelli che ancora dovessero inscriversi, di intervenire a detta adunata.

MERCATI DI OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento al quintale lire 115, 118, 120 e 121; granoturco giallo vecchio l. 133 e 135; segala l. 100 e 102; semolino (gries) 104; avena 102.

I COMUNICATI

Gli avvocati e procuratori esercenti presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in assemblea straordinaria il giorno di mercoledì 6 corr., ore 10.30, nella solita sala del Tribunale di Udine per discutere il progetto circa il nuovo regolamento per il procedimento civile davanti ai pretori e conciliatori, con esame del progetto Mortara-Meda. Relatore sarà l'on. avv. Giovanni Cosattini.

Nuovo Sindacato Economico Naz.

Alla sede del Fascio Udinese, in presenza dell'avv. Pisenti e del sig. Ravazzolo, si è costituito il Sindacato Economico Nazionale fra Impiegati del Ministero Terre Liberate della nostra Provincia, aderente alla Confederazione delle Corporazioni nazionali.

Scopo, naturalmente del nuovo Sindacato è di tutelare gli interessi individuali e collettivi degli aderenti. La sede è in via del Ginnasio n. 16.

Aranci in fiore

Il sig. Guido Scarsini di Illeggio di Tolmezzo e la signorina Erminia Del Gobbo si giurarono eterna fede di sposi, nel pomeriggio di giovedì in Municipio e ieri mattina, nella Chiesa dei Rizzi: testimoni i signori Carlo Frontini e Mario Bonora.

Molti e ricchi doni e fiori a profusione furono regalati alla sposa.

Dopo un sontuoso rinfresco, la coppia felice è partita per il viaggio di nozze. Auguri!

Nozze d'argento

Oggi il sig. Michele Gervasoni da molti anni, zelante impiegato comunale e la sua gentile signora Teresina Tonini, celebrano le nozze di argento, allietate dall'affettuosa compartecipazione dei figli, dei parenti e dei numerosi amici.

Auguri fervidissimi.

Alle Dimesse

Ieri le Nobili Dimesse, scadendo dalla carica per aver compiuto il periodo canonico la Superiora Teresa Zanutta, elessero a tale posto suor Maria Regina Moretti di Udine.

Una disgrazia

E' stato accolto ieri all'ospedale Civile il facchino Giacomo Casarsa di anni 39 fu Angelo, facchino presso la ditta Chiurlo.

Egli si era fratturata una gamba, a' ginocchio, cadendo da un carro, accidentalmente.

Denuncie pei fatti di Tavagnacco

In seguito ai fatti noti ed agli spari di Tavagnacco, i carabinieri compirono l'inchiesta concludendo con lo sporgere denuncia a carico dei seguenti: Luigi Feruglio, Dino Piccoli, Luigi Petri, Fausto Colle, Gabbio Publio, Giuseppe Bituzzi, Italico Segati, Olivo Malisani, Riedo Feruglio, tutti di Feletto.

Una farfalla... appiedata

Certa Emilia Müller, una «farfallina» qui volata da Gorizia, lasciò nel pomeriggio di ieri la sua bicicletta dinanzi ad un negozio di via Mercatovecchio, e poco dopo ebbe la... dolce sorpresa di trovarsi appiedata.

Un piccolo furto

Questa notte, ignoti ladri, penetravano in casa dell'industriale Antonio Madrassi di anni 46, abitante in via Sacile.

Egli aveva dimenticata aperta la porta, che dà in un cortile cinto da rete metallica e i ladri poterono così agevolmente entrarvi. Rubarono quattro ombrelli e del denaro per un importo di lire 180 circa.

Il tenore Capovia

canterà oggi e domani sera nuove romanze al Teatro Estivo di Varietà fuori porta Aquileia.

Circo Zavatta

Questa sera, alle 20.30 grande rappresentazione: il sig. Ciotti presenterà gli orsi cavallerizzi, e Miss Michelina e suo fratello Aiccio eseguiranno il doppio Jochei. Infine si svolgerà una brillante pantomima.

Domani ultimi due spettacoli.

CINEMA MODERNO

Numeroso pubblico accorse ieri sera ad assistere alla prima serie del bellissimo film di grande avventure: I MISTERI DELLA RIVOLUZIONE RUSSA, ed è facile indovinare che il sucesso, a questo mirabile capolavoro dell'arte muta non è mancato e non mancherà indubbiamente. Oggi e domani (domenica) dalle ore tre in poi, si ripete la prima serie assieme alla ultracomica: *Ridolini prigioniero amoroso.* Il massimo della comicità.

Cronaca Sportiva

Torneo popolare di calcio

Domani nel pomeriggio si svolgeranno sul campo di via Mentana due incontri del Torneo popolare di calcio organizzato dall'A. S. U.

Alle 16 «Giovani Calciatori» contro Virtus F. B. C., e quindi Udine F. B. C. contro S. Rocco F. B. C.

FRA LIBRI E GIORNALI

Prof. dott. G. VITTORIO VILLAVECCHIA, Direttore dei Laboratori chimici delle Dogane, con la collaborazione dei dott. Fabris, Bianchi, Armani, Rossi, Silvestri, Bosco, Belasio, Barboni, Cappelli: *Trattato di Chimica Analitica applicata.* — Metodi e Norme per l'esame chimico dei principali prodotti industriali ed alimentari. Seconda edizione riveduta ed aumentata. — Volume I di pag. xx-608 in-8° grande con 70 illustrazioni e XLVII Tabelle nel testo (1921) e volume II di pag. xvi-844 con 113 illustrazioni, LXXVII Tabelle nel testo e XI Tavole microfotografiche fuori testo (1922). Ulrico Hoepli editore, Milano.

Chi ricorda i numerosi documenti analitici, contenuti nei pregevoli Annali del Laboratorio Chimico Centrale delle R. Gabelle, i quali molto stesso facevano testo; ed il favore con cui venne accolta, cinque anni or sono, la pubblicazione di tali metodi, riordinata e completata per cura del chiaro comm. prof. G. V. Villavecchia, coadiuvato nel non facile e poderoso lavoro dai valenti chimici dottori Annoni, Barboni, Belasio, Bianchi, Bosco, Cappelli, Fabri, Rossi e Silvestri, analisti dei quali è serio affidamento la lunga pratica la vasta profonda cultura e la precisione e scrupolosità nell'indagine; saluterà con vero piacere la seconda edizione di questa preziosa opera, apprezzata e ricercata con lusinghiera deferenza anche all'estero nelle versioni in lingua francese, inglese e spagnuola.

Non si tratta di una semplice ristampa, bensì di un'opera riveduta, ampliata ed aggiornata in base alle attuali esigenze del laboratorio, dell'industria e del commercio.

Mantenute press' a poco le stesse linee direttive e lo schema di lavoro della prima edizione, rileviamo alcuni utili ed opportuni spostamenti di capitoli, la trattazione più particolareggiata di quanto riguarda le acque potabili e d'uso industriale; l'ampliamento dei capitoli riguardanti i prodotti chimici, i metalli e leghe, i materiali cementizi, le sostanze grasse, gli olii essenziali, le sostanze coloranti minerali ed organiche, le fibre tessili, filati e tessuti: nonchè l'aggiunta di un nuovo esauriente capitolo sull'analisi degli esplosivi.

I metodi esposti per i saggi quantitativi e la ricerca delle adulterazioni, alterazioni ecc. delle principali sostanze alimentari, delle acque, materie tartariche, tanniche, alcooliche, concimi e via dicendo sono quelli ufficiali prescritti dal Ministero di A. I. C., integrati con altre ricerche dell'igiene e del commercio; per tutti gli altri prodotti l'A. ha scelto e proposto e metodi più in uso nei laboratori chimici pubblici e più particolarmente quelli adottati nei laboratori della R. Dogane; metodi tutti che la lunga pratica ha fatto preferire come i migliori e più esatti.

Le esposizione, fatta in modo piuttosto conciso, non nuoce alla chiarezza ed intelligibilità del testo; presuppone però una certa conoscenza teorico-pratica della chimica analitica.

Le tabelle, nelle quali sono raccolti i dati analitici riguardanti i prodotti genuini del commerci ed i dati che servono di esempio per giudicare della composizione o della purezza del prodotto preso in esame, sono utili e preziosi documenti che integrano i singoli capitoli.

Il Trattato del prof. Villavecchia è il più completo ed esauriente che sia stato pubblicato in Italia; in difetto di un'opera ufficiale che prescriva tutti i metodi e norme di analisi da seguirsi sia nei Laboratori pubblici che privati, questo è l'unico Trattato che possa servire alla bisogna.

Con la scorta di esso, il chimico tecnico, l'igienista, il bromatologo, il merceologo, il perito giudiziario, il farmacista ecc. troveranno modo di poter risolvere bene ed esaurientemente i più svariati quesiti che loro si presentino nell'ordinario esercizio professionale: è un libro, in una parola, che non deve mancare in alcun laboratorio chimico.

Assai curata, come al solito, anche la parte editoriale, grazie all'opera solerte ed instancabile dell'ottimo comm. U. Hoepli.

Dott. Lucchini.

Le condizioni attuali e future d'Europa

Convegni, discussioni, critiche.

Il dramma franco-tedesco ebbe, dunque, una soluzione temporanea. Respinta dalla Commissione per le riparazioni, la domanda della Germania della moratoria illimitata; caduta (per l'astensione dell'Italia dal volgare) la proposta inglese di concedere una moratoria incondizionata fino al 7 dicembre; approvato il rinvio di una decisione sino al primo di gennaio proposto dall'Italia e dal Belgio; fu allontanata la minaccia di nuove complicazioni che tenne preoccupata l'Europa. Il «Times» di Londra rende omaggio ai delegati belgi ed italiani per lo zelo e l'abilità che hanno dimostrato nello studiare il problema fino a trovare una soluzione accettabile da tutti i colleghi.

La soluzione fu approvata già dal consiglio dei ministri francese. Il quale ora insisterà perchè

una conferenza

sia radunata il più presto possibile a Londra, cui sarebbero invitati tutti gli alleati con lo scopo di studiare insieme la questione dei debiti interalleati e di nuovo quella delle riparazioni. Così procedesi di conferenza in conferenza, di convegno in convegno — mentre le condizioni generali dell'Europa non accennano a trovar sollievo.

Nè, oltre a questi che diremo «consulti ufficiali» intorno alla grande malata mancano i consulenti volontari.

Ecco, per esempio, l'on. Nitti, il quale per poco non lasciò precipitare nel baratro l'Italia nei tempi del suo governo; eccolo ora occuparsi della prospettata

unione monetaria e doganale italo-austriaca

Un assurdo, la chiama egli. Intanto, le riparazioni (una forma ipocrita delle indennità) hanno rovinato i popoli vinti e presto rovineranno i vincitori, Austria, Ungheria, Turchia, Bulgaria, in luogo di poter pagare hanno bisogno di essere soccorse, avendo già intaccate le energie vitali, le fonti produttive. L'Austria di 6 milioni, con una capitale di due milioni (tanti ne aveva Vienna) come fu votata dai trattati; non può vivere. La Germania è interdetta dall'accettarne l'annessione, senza il consenso della Società delle Nazioni: tale consenso che, richiedendo l'unanimità dei voti (mentre la Francia non darà mai il proprio) non si potrà avere per nessun conto: ciò che dimostra l'ipocrisia della famosa autodecisione dei popoli.

Secondo Nitti, non ci sarebbe altra via di salvezza che quella di riunire in un solo territorio doganale tutti gli stati successori dell'Austria Ungheria, e cioè l'Italia, l'Ungheria, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia e la Jugoslavia: 120 milioni di uomini.

L'Austria Ungheria era un impero più vasto della Germania, con molte risorse naturali e queste risorse erano utilizzate da tutti i popoli che facevano parte dell'impero: le fabbriche di Vienna, Budapest, Praga, Cracovia, le organizzazioni commerciali di Fiume e Trieste lavoravano per un grande mercato. Ma ora, per chi lavorano i porti di Fiume e di Trieste? Ogni piccolo stato tenta con l'aiuto della carta moneta di formarsi una industria propria e le grandi industrie sono così inutilizzate e il grande traffico è scomparso dai due porti....

Intanto, l'Austria, che è oggi nelle condizioni peggiori di tutti gli altri Stati, continua.... ad emettere carta moneta: sono cifre sbalorditive; nella settimana passata, la circolazione delle banconote è aumentata di 23 miliardi, ed ha così raggiunto i 1147 miliardi di corone, superando il bilione!.....

L'impero slavo

Questi, come indice delle preoccupazioni economiche generali. Per l'Italia, poi, si delinea anche una preoccupazione politica, non immediata, ma non trascurabile: La piccola intesa — Ceco-slovacchia e Serbia, la cui risurrezione è in tanta parte dovuta all'Italia, strette in alleanza (la cui rinnovazione fu firmata ieri) tendono a creare, nel posto del crollato impero asburghese, un grande conglomerato slavo, nel quale attireranno la Polonia e avranno pedissequa la Romania latina, figlia di Roma. In apparenza per assicurarsi contro possibili colpi di testa russi: ma forse con l'occhio sospettoso e cupido rivolto più verso di noi che verso l'oriente. E non vi sarebbe da meravigliarsi che dietro a questi maneggi vi fosse, come affermasi, il lavorio della Francia, che fu sempre gelosa e sospettosa di noi.

L'alleanza firmata a Marienbard

MARIENBAD, 2. — *Benes e Pasic hanno firmato ieri il trattato di alleanza czeco-jugoslavo. Benes partirà domani per Ginevra, per partecipare ai lavori della Società delle Nazioni.*

La Jugoslavia smentisce concentramenti di truppe

BELGRADO, 2. — *Il Presbureau comunica la seguente nota:*

Siamo autorizzati a smentire tutte le notizie pubblicate nei giornali esteri, relative a preparativi militari ed a movimenti che dovrebbero essere in rapporto con la crisi austriaca. Tutti gli Stati interessati essendo d'accordo per mantenere i confini della situazione politica creata dal trattato di San Germano, non esiste alcuna ragione di prendere i provvedimenti accennati.

Polonia e Rumenia

VARSAVIA, 2. — Il capo dello Stato, maresciallo Pilsudski partirà il 12 corr. per Bucarest, accompagnato dal ministro degli esteri Narutviektz, dal capo del protocollo e dal ministro plenipotenziario.

Imminente ratifica degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 1. — Secondo una nota della «Tribuna», eliminate le difficoltà di vario ordine che si erano frapposte, con il ritorno a Roma dell'on. Schanzer, si procederà, da parte del nostro Governo, nella prima quindicina del mese corrente, alla ratifica degli accordi di Santa Margherita Ligure, per l'esecuzione del trattato di Rapallo.

Subito dopo la ratifica, com'è noto, dovrà essere costituita, e cominciare i suoi lavori, la commissione paritetica italo-jugoslava per Fiume, alla quale è demandato il compito di studiare i provvedimenti necessari per la riattivazione del traffico ferroviario e portuale e per il ritorno della città allo stato normale.

I greci continuano a ritirarsi

ATENE, 2. — Un comunicato sulla situazione militare, in data 31, dice: sui fronti di Ismid e Dorilea, le nostre truppe dei gruppi del sud, continuando a ripiegare senza eccessiva pressione da parte del nemico, hanno occupato una linea a destra di Ouck.

Una nota ufficiosa dice che le informazioni publicate da giornali stranieri, annunzianti l'occupazione di Skisocir e la avanzata delle truppe kemaliste nella regione di Ismidt al punto da minacciare Brussa o un accerchiamento dell'esercito e infine la sollevazione della popolazione indigena dell'Asia Minore, che minaccierebbe le spalle dell'esercito ellenico, sono notizie assolutamente infondate.

Severissime proibizione in Germania contro l'importazione

BERLINO, 2. — Il governo ha preso severissimi provvedimenti per impedire l'importazione delle merci superflue. Da oggi è proibita l'importazione del tabacco greggio. Provvedimenti analoghi sono previsti per le altre merci la cui importazione dipende dal Ministero dei consumi. Gli uffici di controllo per le importazioni hanno avuto istruzioni per non concedere più, per alcun motivo, fino a nuovo ordine, permessi per l'importazione di queste mercie per una serie di altre merci la cui importazione era stata proibita in precedenza.

Uccisione di due militari belgi nel territorio tedesco occupato

PARIGI, 1. — A Oberkassel, nel territorio tedesco occupato dalle truppe belghe si è verificato un grave incidente. Alcuni individui hanno ucciso improvvisamente, a colpi di rivoltella, una sentinella belga ed un sergente che si trovavano dinanzi alla caserma. Il Governo di Bruxelles ha dato ordine di procedere a perquisizioni in tutta la città, e di annunciare alle autorità civili che, ove i colpevoli non siano rintracciati, tutti gli uomini tedeschi saranno arrestati. Il ministro belga degli Esteri ha trasmesso una protesta al Governo tedesco, invitandolo a presentare immediatamente le scuse.

Lettera di Poincarè a Balfour per la regolarizzazione dei debiti

PARIGI, 2. — In una lettera in risposta alla nota di Balfour del 1. agosto, relativa ai debiti interalleati, il presidente del Consiglio Poincarè dichiara di condividere l'opinione inglese che la soluzione definitiva del problema delle riparazioni si connette al problema dei debiti interalleati. L'esame di quest'ultimo problema si impone in una conferenza che comprenda assolutamente tutti gli alleati. L'esame di questo problema avrebbe potuto essere espletato nell'ultima conferenza di Londra se prima la nota di Balfour non avesse fissato la posizione dell'Inghilterra. Poincarè osserva che i debiti di guerra interalleati e i debiti per le riparazioni non sono suscettibili di essere assimilati, poichè i primi furono tutti contratti nell'interesse di una causa comune. Per la prima volta, nella storia, i vincitori hanno rinunciato a reclamare dai vinti le spese di guerra. La richiesta di pagamento dei debiti di guerra farebbe gravare una parte di queste spese sui paesi alleati che compirono il maggior sforzo militare, e sostennero il più pesante onere. Così il carattere speciale dei debiti interalleati giustificherebbe il loro annullamento, mentre i debiti per le riparazioni riguardano distruzioni volontarie nella maggior parte inutili e la Francia ritiene che la riparazione di queste distruzioni sia necessarie e debba avere la precedenza su qualsiasi altra regolarizzazione. Le anticipazioni che la Francia à dovuto consentire per la mancanza dei pagamenti da parte della Germania, per restaurazioni, hanno provocato un disavanzo nel suo bilancio. Finchè la Germania non avrà coperto queste spese per riparazioni, sia direttamente e sia mediante una combinazione, non si può parlare di regolamento dei debiti di guerra.

Poincarè fa poi una distinzione fra il credito inglese ed il credito nord-americano. Una parte dei debiti verso gli Stati Uniti risulta dall'acquisto di stocks rivenduti a vantaggio del tesoro francese e da altra parte la Francia tiene a ricordare che gli Stati Uniti entrarono in guerra senza una minaccia diretta della loro esistenza, ma soltanto per la difesa dei principii che sono la base della civiltà, mentre la Francia e l'Inghilterra lottavano per garantire l'indipendenza, i beni, i mezzi e l'esistenza dei loro cittadini. Sarebbe necessario sottoporre il credito britannico a un'equa revisione. Specialmente per la cessione agli alleati delle sussistenze e del materiale, le intendenze inglesi hanno accreditato un prezzo molto maggiore, in quanto non hanno tenuto conto delle spese generali e dei diritti di uscita, e mentre l'Intendenza francese ha calcolato le cessioni fatte all'esercito inglese a tariffa interna equivalente alle cessioni fatte all'esercito francese, e cioè esenti da spese ed imposte.

Per la regolazione, che deve essere generale la Francia domanda di essere trattata come essa ha trattato i comuni alleati. Poincarè conclude che, salvo le riserve, derivanti sopratutto da difficoltà di estimo, una regolazione generale dei debiti sarebbe giovevole all'umanità.

Per l'accordo commerciale fra l'Italia e la Svizzera

BERNA, 1 — L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica: Apprendiamo da fonte competente, circa la denunzia da parte della Svizzera, del trattato provvisorio di commercio italo-svizzero, che durante le trattative pre la convenzione provvisoria nel giugno 1922, fu prospettata la prossima ripresa di conversazioni concernenti la conclusione di un trattato definitivo. E' da sperare che sarà possibile scambiare il reciproco punto di vista durante il corrente mese onde riprendere le trattative in modo da regolare definitivamente lo stato provvisorio attuale.

Il lavoro del consiglio della società delle Nazioni

L'esportazione di energia elettrica

GINEVRA, 2. — Nelle sedute tenute dalla Commissione del transito e delle comunicazioni della Società delle Nazioni, una proposta che ha destato molto interesse è stata quella fatta dai rappresentanti italiani on. Bignami e comm. Senigallia, relativa al trasporto dell'energia elettrica da nazione a nazione e della utilizzazione dei corsi d'acqua internazionali per la elettrificazione delle linee ferroviarie d'interesse internazionale. La discussione è stata fatta sulla relazione già presentata dall'on. Bignami. La Commissione ha deciso di procedere attivamente alla raccolta di dati internazionali della materia per preparare condizioni dirette a promuovere ed a facilitare la distribuzione dell'energia elettrica dove i confini tra nazione e nazione ostacolano.

Un esercito internazionale per le grandi calamità

proposto da un italiano

Nella seduta odierna del Consiglio della Società delle Nazioni è stato discusso il progetto presentato dal sen. Ciraolo alla Conferenza di Genova e da questa deferito alla Società delle Nazioni. Il progetto mira alla fondazione di un'opera internazionale di assistenza e di soccorso per i popoli colpiti da calamità. L'opera creata e funzionante sotto gli auspici della Società delle Nazioni, avrà per ordini tecnici di esecuzione tutte le società nazionali della Croce Rossa che sarebbero nel mondo, organizzate a tale scopo come un esercito internazionale di soccorso. L'opera avrebbe un carattere di mutualità fra gli Stati che la finanzierebbero con contributi annuali proporzionati all'importanza della loro popolazione, del loro territorio e del loro bilancio: il Comitato internazionale della Croce Rossa ne avrebbe la direzione. Le linee generali del progetto, già approvato dalla Conferenza delle Croci Rosse nel 1921 a Ginevra, sono state perfezionate ora dal sen. Ciraolo in un progetto concreto. Il sen. Ciraolo, invitato, ha esposto al Consiglio l'importanza della sua proposta, la possibilità della sua esecuzione e del suo ordinamento, ha indicato come le Croci Rosse possono preordinare squadre di personale e depositi di materiale per accorrere sui luoghi dei disastri, secondo piani prestabilitie disciplinare così i soccorsi che ora arrivano tardivi, senza metodo e spesso con la impreparazione dei soccorritori. Ha concluso dimostrando il valore di un Istituto di solidarietà.

L'esposizione, fatta in francese, e la replica che l'on. Ciraolo ha fatto a Balfour, sono state accolte dal consiglio della società con cordiale interessamento di simpatia, espressa esplicitamente dagli oratori successivi. Quindi il marchese Imperiali, relatore, ha riassunto un *memorandum* presentato dal Comitato internazionale della Conferenza di Genova per un riconoscimento più esteso dell'azione di pace della Croce Rossa, e su questo punto ha proposto di attendere la convocazione della Conferenza promossa dal Comitato internazionale stesso, che sarà convocata dal Consiglio federale svizzero per la revisione di Ginevra del 1906. L'oratore riconosce la grande importanza della proposta e, data la sua vastità, conclude che se ne faccia studio profondo dal punto di vista della Società delle Nazioni e delle garanzie che i membri della Società desiderano averep er controllare essi stessi i contributi versati al fondo internazionalep rogettato. In vista dei necessari emendamenti, il marchese Imperiali propone che si sia mandato al segretario generale della Società di farne uno studio giuridico e finanziario abbastanza presto perchè il suo rapporto possa essere esaminato dal Consiglio e presentato alla quarta assemblea della Società delle nazioni. Lord Balfour, dopo avere espresso con alte parole il suo plauso al proponente sen. Ciraolo e la sua ammirazione per il progetto, ha fatto delle riserve circa l'onere finanziario derivante dal progetto e sul versamento effettivo dei contributi da parte di alcuni Stati, proponendo che il rapporto del segretario generale approfondisca il lato politico ed amministrativo del progetto.

Un concerto radio telefonico

LONDRA, 2 — La Commissione ufficiale inviata dal governo italiano all'estero per studiare gli impianti radiotelegrafici presieduta dal gr. uff. Angelini giunta in Inghilterra dopo aver visitato gli impianti francesi ha constatato il regolare rapido servizio della nuova stazione Marconi ad Ongar presso Londra che corrisponde col Canadà e con le capitali europee ad alta velocità con importanti recenti invenzioni. La commissione ha poi visitato la stazione Marconi che corrisponde coi servizi aeronautici fra Londra ed il continente pubblico tra l'Europa e l'America. La commissione si è quindi recata a visitare la stazione Marconi di Carnaw (Galles) corrispondente al alla velocità con New York. Ieri la commissione ha assistito nella sede dell'ambasciata italiana ed un concerto musicale radiotelefonico. A causa della temporanea assenza dell'on. Marconi, la commissione è accompagnata nelle sue visite dal marchese Solari.

I ministri alle cerimonie di domani

ROMA, 2 — Alle ore 20 è partito per Milano il presidente del consiglio on. Facta. Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri e sottosegretari presenti in Roma, numerosi senatori e deputati, il direttore generale della P. S. e numerosi funzionari del ministero degli interni. Alle ore 17.0 era partito per Trento l'on. Soleri per partecipare alla festa del cinquantenario della fondazione degli alpini. Pure alle ore 17.30 il ministro delle poste e telegrafi on. Fulci, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Santa, era partito per Trieste per rappresentare il governo alla fiera nazionale che si inaugura domani alla presenza del duca di Genova.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio Udine

La Famiglia Moro con l'animo commosso per le attestazioni di compianto, tributate al suo amatissimo

GIUSEPPE

ringrazia tutti i pietosi che in qualsiasi modo vollero associarsi al suo dolore.

Udine, 2 Settembre 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 9 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.
